

Bari, 02 ottobre 2025

Spett.le
Comune di Palau (OT)
Sede

Alla c.a. di

Francesco Giuseppe Manna
Sindaco
Comune di Palau

Roberto Oggiano
Responsabile del Settore Finanziario e
Personale
Comune di Palau

Maurizio Guadagno
Segretario Generale
Comune di Palau

**Oggetto: Riscontro osservazioni Corte dei conti. Deliberazione
107/2025/PASP**

Faccio seguito alla deliberazione della corte dei conti indicata in oggetto ed alla riunione tenuta per osservare quanto segue.

In via preliminare ritengo necessario evidenziare come la principale eccezione sollevata da quella Corte attenga alla qualifica di ente gestore in capo al Comune di Palau e quindi alla relativa concessione che, secondo loro, non potrà essere prorogata oltre il 30 settembre 2027.

Da questa affermazione discendono, quasi in automatico, la mancata utilità di costituire una società in house con una attività che scadrebbe praticamente dopo un paio di anni dalla sua costituzione e le considerazioni sugli equilibri economico/finanziari di medio lungo periodo.

Trattandosi di argomenti giuridici che esulano dal mio incarico lascio a voi ed eventualmente ad altri consulenti, commenti ed analisi su questo aspetto che, si

ripete, appare tuttavia largamente prevalente tra le diverse obiezioni sollevate tant'è che le altre risultano, a mio modesto avviso, tanto residuali quanto sostanzialmente inconferenti, ai fini di valutare l'opportunità di costituire una società in house.

La prima di queste attiene al mancato inserimento tra i costi di gestione dell'amministratore.

L'affermazione è non è corretta; invero a pag. 8 dello studio di fattibilità è previsto un costo per l'amministratore per 45 keu l'anno. Preciso, per quanto ovvio, che non essendo un dipendente bensì una figura sostanzialmente e formalmente diversa, tale costo non può essere inserito tra quelli del personale bensì in altre sezioni del conto economico (es. servizi). Cosa che è stata correttamente fatta dal sottoscritto.

La seconda obiezione attiene al confronto tra gestioni alternative.

E' evidente che se si analizzano solamente le spese incremental, la soluzione della gestione diretta è più conveniente in quanto non si sosterebbero tutti i costi legati alla amministrazione di un nuovo soggetto giuridico (amministratore, collegio sindacale, revisori, 231, attrezzature amministrative, ecc) e quindi in tal caso il confronto non può che essere effettuato sulla base di una analisi "costi/benefici" (cosa che è stata fatta!!).

Sostanzialmente infondato è poi il confronto con un'altra società privata sempre sulla sola base dei costi o dei ricavi perché è evidente che la natura dei soci, privata in un caso e pubblica nell'altro, molto poco o nulla può incidere sulla struttura dei costi ovvero l'erogazione del servizio non può richiedere risorse diverse a seconda della qualifica del socio. Anche qui, quello che si può fare (ed è stato fatto!!), è sviluppare un confronto su basi strategiche ovvero sempre nello schema della analisi costi benefici. Abbiamo infatti ipotizzato che un privato molto probabilmente chiederebbe, a parità di risorse da impiegare, un corrispettivo più alto ovvero una parte aggiuntiva di corrispettivo necessaria e sufficiente a consentirgli di percepire un salario cd. direzionale ed ottenere una equa remunerazione dei capitali investiti rispetto al rischio di impresa sostenuto; aspetti questi che in una società in house non sussistono. Per di più nel caso della società in house tutto l'incremento di valore

(*alias avviamento*) che è connaturato alla gestione di una impresa nel tempo resterebbe, seppur indirettamente, nel patrimonio pubblico mentre nel caso di una società non a partecipazione pubblica tale plusvalore sarebbe di esclusiva pertinenza dell'operatore privato.

Per quanto attiene invece al rischio di impresa che è ineludibile per qualunque entità economica che opera in condizioni di libero mercato (in questo caso molto attenuate dalla presenza di una sorta di monopolio in tema di servizi portuali che non possono essere offerti da altri concorrenti) l'analisi di sensitività ha evidenziato esattamente il contrario di quello che sembra osservare sia la corte dei conti che, per certi aspetti, anche il revisore.

Rispetto, infatti, ad un calo dell'8% dei ricavi (ovvero pari a circa 100 mila euro) ed a fronte di costi invariati, la perdita economica si aggirerebbe intorno ai 35 mila euro ante imposte che si ridurrebbe a circa 26 mila euro per l'effetto delle *imposte anticipate*.

Su questa ipotesi vanno appare opportuno formulare le seguenti osservazioni aggiuntive di maggior approfondimento:

- 1) **La riduzione dell'8% dei ricavi** (che di fatto equivale ad una riduzione delle richieste di posti barca) è un *worst case* di difficile realizzazione non tanto perché, al netto del periodo Covid, rappresenta un calo probabilmente mai registrato dal porto di Palau ma soprattutto perché tutte le previsioni dei flussi turistici verso l'Italia sono di indiscutibile e forte crescita. Nel 2023 l'Italia ha registrato circa 102 milioni di arrivi internazionali e nei prossimi anni ovvero tra il 2025 e il 2028, è previsto un aumento fino a 112 milioni di arrivi, con un tasso di crescita media annua (CAGR) del 1,5%. Secondo l'OCSE il recupero globale del turismo è stato completato entro il 2024, con una crescita trainata anche dai mercati asiatici e dalla Cina. In questo contesto generale la Sardegna evidenzia tassi di crescita ancora più elevati. Secondo un'analisi della *Unione Sarda* nel 2025 sono previsti arrivi per circa 7 milioni, pernottamenti pari a circa 33,6 milioni ed una spesa turistica pari a circa 4 miliardi di euro, segni indiscutibili che l'isola sta consolidando il suo ruolo come destinazione top anche oltre la classica stagione estiva. Si registra

pertanto una sorta di destagionalizzazione degli arrivi che ovviamente supporta ulteriormente la crescita dei flussi turistici. Peraltro tale riduzione dovrebbe avvenire a fronte della attività di un direttore generale (previsto nell'organico della società) e di un amministratore, figure al momento assenti che dovranno evidentemente realizzare uno sviluppo del business rispetto alla attuale gestione e non certo una contrazione;

- 2) Il risultato indicato non tiene conto di nessuna riduzione di costi di esercizio a fronte di una contrazione dell'8% dei ricavi; situazione che tutti sanno essere di difficile realizzazione;
- 3) Una eventuale perdita di circa 26 mila euro (per i motivi già esposti di difficile realizzazione) non rappresenta una condizione necessaria e sufficiente per considerare una azienda in crisi e innescare l'obbligo da parte dei soci di ripianare le perdite che potrebbero essere riportate a nuovo e rappresenterebbero comunque ovvero anche in caso di ripianamento un impegno di modesto importo per le finanze comunali.

Per quanto attiene invece alla osservazione del revisore sul mancato supporto con dati storici sulle stime di ricavi e costi si segnala che:

- per quanto attiene ai ricavi essi sono stati determinati aumentando dell'8% i valori pari a circa 1,1 Meu riportati nel bilancio previsionale del comune di Palau ed a me comunicati via mail dall'ufficio finanziario dello stesso Comune che peraltro mi risulta siano stati indicati in misura ridotta alias prudenziale rispetto a quelli che effettivamente si incassano. Il dirigente scrive ufficialmente "*Allego inoltre le previsioni di entrata per il periodo 2025 - 2027 basate sulle entrate storiche*".
- Per quanto riguarda i costi sono stati determinati riparametrando quelli riportati nello stesso bilancio previsionale che sono così sintetizzati e condivisi con l'ufficio amministrativo del Comune di Palu (rif, mail del 3 gennaio 2025)

- Tipologia	€ (IVA compresa)	
Manutenzione ordinaria	3.000,00	
Spese per personale di supporto turistico	200.000,00	affidamento servizi a cooperativa. Di fatto non sono costi di personale ma di servizi
Spese funzionamento settore porto	31.250,00	Dettaglio disponibile. Sono spese generali varie

Spese di manutenzione subaquee	20.000,00	
Indennità di missione	300,00	
Spese di acquisto carburante	3.000,00	Il porto ha 2 gommoni per assistenza da 40 CV ciascuno.
Consumi idrici	30.000,00	
Canone concessione demaniale	58.000,00	
Canone ponte radio	1.100,00	
Spese servizi telefonici	3.000,00	
Spese beni in leasing	750,00	
Stipendi porto	95.000,00	Costo del personale dipendente del Comune che lavora al porto
Oneri previdenziali	36.500,00	Costo degli oneri previdenziali del personale dipendente del Comune che lavora al porto
Manutenzione straordinaria	13.000,00	
IVA	122.066,00	
IRAP	11.000,00	

Si ritiene pertanto infondata anche l'osservazione sul mancato supporto con dati storici della quantificazione dei costi e ricavi dell'esercizio riportati nel business plan.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento ringrazio per l'attenzione e porgo i miei migliori saluti.

Dott. Massimo Leone

